

## PREMIO NAZIONALE GIACARLO PIGNONE “LA BELLEZZA DI UNA BUONA AZIONE”

### RELAZIONE DELLE ATTIVITA' OFFERTE DA FONDAZIONE ANT ITALIA ONLUS ALLA COMUNITA' E POTENZIABILI CON IL PREMIO

#### Attività realizzata da ANT a favore delle persone con fragilità

Dal 1978, anno della sua fondazione, ANT ha assistito **149.582 malati oncologici, gratuitamente e a domicilio**, grazie a 23 équipe multidisciplinari, in 11 regioni italiane. Fondazione ANT offre l'ospedalizzazione a domicilio ai Sofferenti di tumore in fase avanzata, accompagnando il malato nella sua casa con cure mediche idonee e un'assistenza socio-sanitaria il più possibile globale, sia per lui che per la sua famiglia.

*«In ospedale c'è il camice che distanzia il medico dal paziente, mentre i medici e gli infermieri di ANT entrano in punta di piedi nelle case dei pazienti e spesso diventano “di famiglia”, si instaura un legame».*

ANT è stata la prima realtà non profit in Italia per la cura domiciliare del malato oncologico. Il nostro è un **approccio unico ed innovativo** perché l'assistenza si rivolge non solo al paziente, ma anche a chi lo assiste (il **caregiver**) ed ai familiari. Il **fine è migliorare le condizioni di vita del paziente assicurando al contempo una continua interazione con l'ambiente familiare**. Questo tipo di assistenza si basa sulla valutazione completa delle esigenze del paziente e dell'ambiente domiciliare.

Mentre in ambito ospedaliero vi è una stratificazione netta delle mansioni del personale, ciò non avviene in ambito domiciliare dove i confini di chi opera sono più sfumati. Nella casa dell'assistito l'operatore sanitario si trova spesso da solo, in un ambiente in cui conta non solo la professionalità di chi opera ma anche e soprattutto il rapporto che si instaura con il paziente oncologico e i suoi familiari. Risulta essenziale quindi individuare i bisogni sanitari, ma anche cogliere quei segnali di malessere sociale, di difficoltà di relazione e di tensione.

Anche in questi anni così drammatici dovuti alla Pandemia, ANT non ha mai interrotto la sua attività: medici, infermieri e psicologi sono stati sempre operativi da Nord a Sud, anche nelle province più colpite. Il **modello di assistenza oncologica ANT** ha affrontato con forti segnali di innovazione, flessibilità, sostenibilità e tenuta operativa il difficile periodo del Covid-19 e **ha contribuito a far sì che il SSN** (Sistema Sanitario Nazionale) **potesse concentrarsi sull'emergenza in atto in tutto il Paese**, limitando l'ospedalizzazione ai malati gravi, evitando spostamenti non necessari, diminuendo quindi i contagi, allentando le pressioni sugli ospedali e proteggendo i pazienti fragili.

#### Il modello ANT a favore delle persone con fragilità

**Il modello di servizio ANT non prevede un'erogazione standard ed omologata delle attività di cura, bensì la definizione di un progetto di cura dedicato e personalizzato per il singolo beneficiario: proprio qui risiede il valore aggiunto e distintivo del servizio ANT, valore che il Premio Giancarlo Pignone concorrerebbe a realizzare.**

Nel dettaglio, la presa in carico del paziente nel percorso di cure palliative erogato da ANT in regime domiciliare segue diverse fasi:

1. ADI (Assistenza Domiciliare Integrata), Ospedale o MMG (Medico di Medicina Generale) segnalano la necessità di avviare la presa in carico della persona presso il proprio domicilio;
2. il MMG coordina la valutazione integrata della richiesta con l'équipe multidisciplinare di ANT;
3. il paziente viene preso in carico da ANT che si occupa dell'assistenza e ne definisce il PAI (il documento che raccoglie e descrive in ottica multidisciplinare le informazioni relative al bisogno del paziente con l'intento di formulare ed attuare un progetto di cura e assistenza che possa favorire la migliore condizione di salute e benessere raggiungibile per il paziente);
4. ANT, incaricata dell'assistenza, a seconda dell'intensità assistenziale, avvia l'erogazione di:

- prestazioni, quali:
  - visite mediche - con l'esecuzione di terapie di supporto, terapie infusionali endovena o sottocutanee, gestione della nutrizione parenterale ed enterale, paracentesi, ossigenoterapia, terapia del dolore e cure palliative
  - visite infermieristiche - prelievi ematici e di liquidi biologici, medicazione semplici e complesse (ferite, lesioni da pressione, ulcere da decubito e neoplastiche, vascolari, post-attiniche, gestione degli ausili (CVC, porth a Cath, PICC che sono cateteri venosi centrali in pazienti che necessitano di frequenti procedure per via endovenosa, catetere vescicale, stomie pompe), gestione dell'alvo e formazione del caregiver
  - supporto psicologico – rivolto sia ai malati di tumore che ai loro cari per aiutarli ad affrontare il periodo della malattia e la difficile fase di elaborazione del lutto
- servizi, quali:
  - consegna di ausili e presidi - per fornire direttamente a domicilio i presidi medico-chirurgici atti a migliorare la qualità dell'assistenza alle persone malati di tumore (Servizio Famiglia)
  - distribuzione di pacchi di generi alimentari alle famiglie degli assistiti che ne hanno bisogno (Servizio Emergenza Sociale)
  - OSS (Operatori Socio Sanitario) – per aiutare il paziente nelle pratiche quotidiane di igiene personale (Servizio di cura alla persona)

L'assistenza è portata a casa del paziente da équipe multi-professionali composte da medici, infermieri e psicologi adeguatamente formati, l'assistenza è garantita 365 giorni all'anno, ed in 16 province su 29, viene garantita una reperibilità e pronta disponibilità anche notturna 24 ore su 24.

5. nel caso di pazienti con patologie degenerative e/o in fase terminale, nel momento in cui la terapia risulta insufficiente nel trattamento dei sintomi, si procede con la sospensione delle cure farmacologiche atte a contrastare la malattia, mantenendo attiva solo la terapia del dolore;
6. la conclusione del servizio coincide con il decesso del paziente.

Inoltre all'operato dei professionisti che sono in prima linea, la qualità del servizio ANT è possibile anche grazie al consolidamento della rete di volontari e dei cittadini che partecipano attivamente alle iniziative messe in campo dalla Fondazione. L'approccio innovativo di ANT ha sviluppato un modello che coniuga l'efficienza dell'intervento sociosanitario con il miglioramento delle capacità delle persone di agire. La risposta a un bisogno espresso dal malato e dalla famiglia si realizza attraverso **l'integrazione tra professionisti e volontari**, garantendo al contempo la crescita delle competenze, delle relazioni, del ruolo attivo delle persone ma anche delle istituzioni e di altre realtà della società. Si promuove così **l'integrazione sociale, una maggiore consapevolezza, responsabilizzazione e attivazione nella ricerca di risposte coese. ANT da sempre collabora con le istituzioni per offrire servizi gratuiti e ad alto valore aggiunto rivolti alle fasce di popolazione più deboli, rispondendo a bisogni presenti nella comunità di riferimento e con la collaborazione attiva della comunità.** E proprio il modello proposto da ANT è un vantaggio non solo sociale ma anche economico per la comunità. Infatti, la presa in carico di un paziente da parte di ANT comporta un costo giornaliero di 30 €, che rappresenta un notevole risparmio se paragonato alla spesa dello Stato di 780 € per un giorno di degenza di un malato di tumore.

In questo senso **il Premio Giancarlo Pignone può garantire fino a 40 giornate di assistenza specialistica domiciliare e gratuita per una persona malata di tumore.**

#### Beneficiari dell'attività svolta da ANT

I **beneficiari** del modello assistenziale di ANT sono:

- a) i **pazienti oncologici** assistiti dalla Fondazione
- b) l'intero **nucleo familiare** dell'assistito
- b) i **caregiver**, ovvero le figure che si preoccupano dei bisogni del malato

In termini numerici, si tratta di circa **10.000 pazienti all'anno** (10.576 persone nel 2021) con una **media di circa 2.900 pazienti in linea ogni giorno.**

#### Sostenibilità economica dell'attività di ANT

La **sostenibilità economica** di lungo periodo è un importante impegno della Fondazione, senza derogare rispetto a qualità dell'intervento e soddisfazione dei bisogni.

Dal Bilancio 2020, dei € 29.342.933, emerge che:

- il 78 % dei contributi proviene da enti privati
- il 19 % da convenzioni ed enti pubblici
- il 3 % da rendimenti da investimenti

E' evidente come **il contributo di privati, aziende ed enti sia fondamentale per la realizzazione delle attività di ANT. Per questo il Premio Giancarlo Pignone è una risorsa importante per garantire l'assistenza globale, socio sanitaria domiciliare e gratuita alle persone malate di tumore sul nostro territorio.**

Il 78% dei proventi viene destinato all'attività istituzionale ANT, il 21% è destinato alla raccolta fondi e l'1% alle imposte.

La pandemia ha fatto emergere come lo spostamento verso il setting domiciliare può portare, a medio-lungo termine, ad un risparmio che, in un'ottica di **economia di scala**, permetta al SSN di sostenere anche i gravosi costi dei reparti ospedalieri. Tale bisogno diviene primario in un momento in cui tutte le risorse sono contingentate e messe sotto pressione da una forte richiesta.

#### Risultati sociali ottenuti con l'attività ANT

Nel 2016 ANT e Human Foundation hanno svolto un'analisi SROI (Social Return on Investment) dell'intervento ANT a Bologna e provincia, evidenziandone il **valore sociale significativo per gli stakeholder**.

Il risultato è che per ogni euro investito, il valore prodotto è di 1,90€.

Nello specifico, l'**impatto positivo di ANT è per:**

- **gli assistiti**, che hanno:
  - a) migliorato la privacy
  - b) migliorato le relazioni sociali e domestiche
  - c) ridotto il senso di solitudine derivante dalla malattia
- **i caregiver**, che hanno:
  - a) **migliorato la sfera relazionale**, particolarmente in ambito familiare e sociale
  - b) **ridotto i loro sintomi psico-fisici** quali ansia, impotenza e svuotamento emotivo

Inoltre nel 2020 gli psicologi ANT hanno effettuato 1.936 rilevazioni telefoniche per verificare la soddisfazione delle persone che avevano ricevuto l'assistenza. Di queste:

- il 46.1% ha risposto alle domande per un totale di 893 persone
- il 98,4% si è dichiarato soddisfatto della rapidità di presa in carico del paziente da parte delle équipe ANT
- il 97,2% ha riscontrato negli operatori la disponibilità e capacità comunicativa auspicata
- il 97,6% ha riportato che il personale ANT è stato tecnicamente in grado di controllare i sintomi fisici e i problemi della malattia
- il 97,8% consiglierebbe di rivolgersi ad ANT a persone nelle medesime condizioni.